

## **Sell in May?**

La primavera sembra stimolare la fioritura degli asset finanziari. Lo *S&P* americano, l'indice faro delle borse mondiali, ha guadagnato, ad aprile, il 2,7% mentre il *Nasdaq*, centrato sulla tecnologia, addirittura il 3,4%. In Europa, l'*Eurostoxx* si è rivalutato del 3,8%, lo svizzero *SMI* del 2,9%, mentre gli indici cinesi, reduci da una potente cavalcata da inizio anno, hanno consolidato, segnalando anche qualche flessione come il meno 2,7% dello *Shanghai Composite (SSEC)*. Il petrolio si è rivalutato tra il 4 e il 5%, mentre l'oro non ha confermato paure d'inflazione e il rame è rimasto stabile, come pure il comparto delle principali valute.

Le aspettative di generose politiche monetarie delle banche centrali, private della minaccia dell'inflazione, hanno carburato la corsa. La *Federal Reserve* si è quindi trovata in equilibrio, tenuto conto del rallentamento controllato dell'economia americana e del mercato azionario che ha ritrovato la capacità di provocare quell'effetto ricchezza vitale per le economie basate sul consumo (più salgono i propri investimenti, più si è predisposti a spendere). Oltre agli stimoli

monetari la primavera ha confermato le aspettative per una soluzione, parziale ma condivisa, della disputa commerciale tra Cina e Stati Uniti. Il rinvio della *Brexit* e le prime trimestrali, mediamente migliori delle aspettative (queste erano però state prudentemente riviste), hanno contribuito a sostenere la spinta.

Negli Stati Uniti c'è una confluenza "ideologica" pro-crescita tra una sinistra che sogna la *Modern Monetary Theory* (spesa pubblica senza freni) e Trump che puntella la *Federal Reserve* affinché riduca i tassi d'interesse, vista la timidità delle pressioni inflazionistiche. Questa però guarda i segnali precursori che, disoccupazione ai minimi e petrolio in rialzo, possono provocare, visto un dato sul PIL al 3,2%. Ma il presidente Jerome Powell, contrariamente ai suoi inizi, ora si confronta anche con le politiche fiscali e monetarie del resto del mondo, della Cina in particolare. Ciò dovrebbe permettere maggiore stabilità al sistema finanziario mondiale. Ma, attenzione, le scommesse sulla volatilità sono estreme e queste possono provocare improvvise e violente correzioni: tatticamente *sell in May?*